



# In Cammino

NOTIZIARIO DELLA SETTIMANA  
PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE  
Diocesi di Belluno – Feltre

Via Col di Salce, 28 – 32100 Belluno (BL) Tel. 0437 296226 – Cell. 371 1746295  
www.parrocchiadisalce.it / Email – [salce@chiesabellunofeltre.it](mailto:salce@chiesabellunofeltre.it) / [parrocchiasalce@gmail.com](mailto:parrocchiasalce@gmail.com)

## 4<sup>a</sup> Domenica di QUARESIMA



Buona domenica!  
don Giorgio

*Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".*

SETTIMANA DAL MARZO AL 6 APRILE 2025

## CALENDARIO LITURGICO – S.Messe

DOMENICA 30 MARZO 4 <sup>a</sup> QUARESIMA IN "LAETARE"	9.00 S. FERMO  10.30 COL DI SALCE	S.MESSA FESTIVA  S.MESSA per la Comunità
Lunedì 31 Marzo Feria di Quaresima	18.30 COL DI SALCE	+ ELISABETTA
Martedì 1 Aprile Feria di Quaresima	---	Non si celebra la S. Messa
Mercoledì 2 Aprile Feria di Quaresima	---	Non si celebra la S. Messa
Giovedì 3 Aprile Feria di Quaresima	18.30 COL DI SALCE	Secondo intenzione
Venerdì 4 Aprile Feria di Quaresima	18.30 COL DI SALCE  20.30 BETTIN	+ AGNESE  Via Crucis a Bettin dal parcheggio "Magazzini comunali"
Sabato 5 Aprile Feria di Quaresima	17.30 COL DI SALCE  18.30 COL DI SALCE	Adorazione eucaristica e preghiera dei Vespri (ore 18.00)  S.MESSA vespertina festiva
DOMENICA 6 APRILE 5 <sup>a</sup> QUARESIMA	9.00 S. FERMO  10.30 COL DI SALCE	S.MESSA FESTIVA  S.MESSA per la Comunità

## Appunti di vita parrocchiale e comunitaria

### Venerdì 4 Aprile Via Crucis a BETTIN

Ritrovo ORE 20.30 al parcheggio dei "Magazzini comunali"



#### RI-SCOPRIRE la CONFESSIONE

In questo anno giubilare, in cui la chiesa annuncia la remissione dei peccati e il dono della conversione, ci lasciamo accompagnare alla riscoperta del Sacramento della Riconciliazione.

Per tutti, il tempo quaresimale e la Pasqua possono essere occasione per ricevere il Sacramento con rinnovata fede e fiducia, aprendo il cuore all'incontro col Padre e all'azione della Grazia.

Per ogni settimana proponiamo di riscoprire un tratto degli atteggiamenti necessari a vivere in pienezza questo dono.

Lo facciamo con le parole del Card. Martini.

*Il disagio di fronte al contenuto dell'accusa dei peccati è molto diffuso nella chiesa di oggi. Un disagio che, a mio parere, nasce proprio dalla forma, dall'atmosfera che assume la Confessione. Ovviamente, per quanti intendono il sacramento della penitenza nel modo antico, come una confessione breve, frequente, nella quale si costruisce una serie di piccole pietre miliari che aiutano a essere purificati dalle colpe quotidiane e a mantenere vivo il senso della gratuità della salvezza, esso ha tuttora un significato preciso anzi è una grazia; li invito perciò a continuare così. Il mio suggerimento vale dunque per coloro che trovano difficile la pratica della confessione regolare, ritenendola faticosa, formale, poco stimolante, addirittura inutile. A questi propongo il colloquio penitenziale, cioè un dialogo fatto con il sacerdote, nel quale cerco di vivere il momento della riconciliazione in una maniera più ampia rispetto alla confessione breve che elenca semplicemente le mancanze. Si inizia il colloquio con la lettura di una pagina biblica, con un Salmo, così da porsi in un'atmosfera di verità davanti al Signore.*

#### NUOVO NUMERO DEL BOLLETTINO "La Voce Amica" per PASQUA 2025

Per il nuovo numero del Bollettino parrocchiale "La Voce amica", stiamo raccogliendo il materiale e le foto.

Chi avesse materiale o contenuti con foto da segnalare può inviare per email a don Giorgio all'indirizzo [salce@chiesabellunofeltre.it](mailto:salce@chiesabellunofeltre.it) oppure [parrocchiasalce@gmail.com](mailto:parrocchiasalce@gmail.com), e a Luca Da Rold per chi ha i contatti.

## Un Padre che non rinfaccia ma ama

Un padre aveva due figli. Se ne va, un giorno, il più giovane, in cerca di se stesso, in cerca di felicità. Non a mani vuote, però, pretende l'eredità: come se il padre fosse già morto per lui. Probabilmente non ne ha una grande opinione, forse gli appare un debole, forse un avaro, o un vecchio un po' fuori dal mondo.

Ma i ribelli in fondo chiedono solo di essere amati.

Il fratello maggiore intanto continua la sua vita tutta casa e lavoro, però il suo cuore è altrove, è assente. Lo rivela la contestazione finale al padre: io sempre qui a dirti di sì, mai una piccola soddisfazione per me e i miei amici. Neanche lui ha una grande opinione di suo padre: un padre padrone, che si può o si deve ubbidire, ma che non si può amare.

L'obiettivo di questa parabola è precisamente quello di farci cambiare l'opinione che nutriamo su Dio.

Il primo figlio pensa che la vita sia uno sbalzo, è un adolescente nel cuore. Cerca la felicità nel principio del piacere. Ma si risveglia dal suo sogno in mezzo ai porci a rubare le ghiande. Il principe ribelle è diventato servo.

Allora ritorna in sé, dice il racconto, perché prima era come fuori di sé, viveva di cose esterne. Riflette e decide di tornare. Forse perché si accorge di amare il padre? No, perché gli conviene. E si prepara la scusa per essere accolto: avevi ragione tu, sono stato uno stupido, ho sbagliato... Continua a non capire nulla di suo padre.

Un Padre che è il racconto del cuore di Dio: lascia andare il figlio anche se sa che si farà male, un figlio che gli augura la morte. Un padre che ama la libertà dei figli, la provoca, la attende, la festeggia, la patisce.

Un padre che corre incontro al figlio, perché ha fretta di capovolgere il dolore in abbracci, di riempire il vuoto del cuore. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. Un padre che non rinfaccia, ma abbraccia; non sa che farsene delle scuse, le nostre ridicole scuse, perché il suo sguardo non vede il peccato del figlio, vede il suo ragazzo rovinato dalla fame.

Ma non si accontenta di sfamarlo, vuole una festa con il meglio che c'è in casa, vuole reintegrarlo in tutta la sua dignità e autorità di prima: mettetegli l'anello al dito! E non ci sono rimproveri, rimorsi, rimpianti.

Un Padre che infine esce a pregare il figlio maggiore, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore non sincero, un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito. Un padre che non è giusto, è di più: amore, esclusivamente amore.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per cui Gesù darà la sua vita. (p. Ermes Ronchi)